

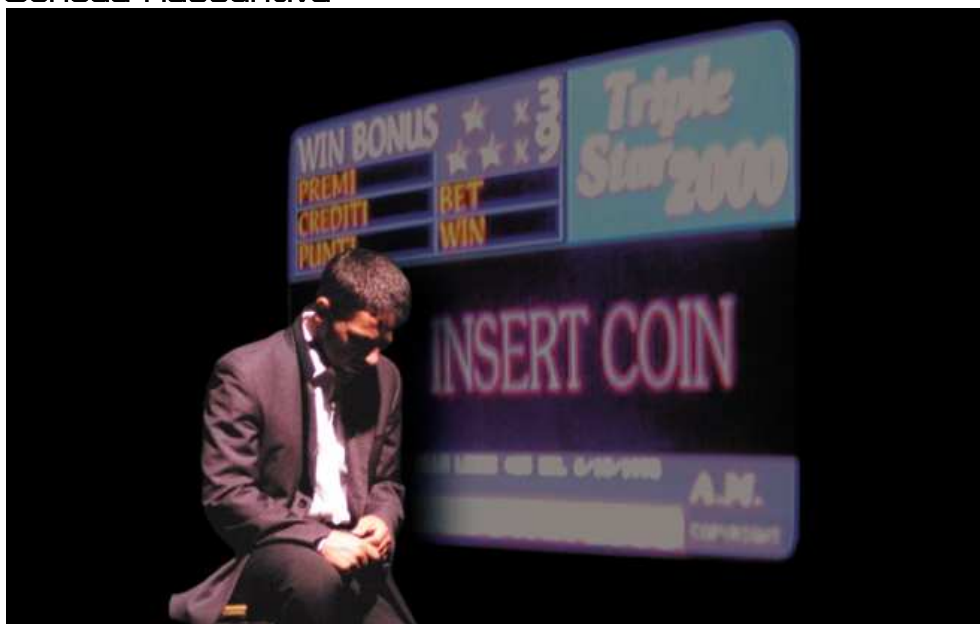


PROGETTO

ROVINARSI È UN GIOCO SARDEGNA 2014-15

G.A.P. Gioco d'Azzardo Patologico

Scheda riassuntiva



L' Obbiettivo.

Il progetto "Rovinarsi è un Gioco Sardegna 2014-2015" intende l'informare e sensibilizzare la popolazione riguardo alle problematiche e le insidie legate al Gioco d'Azzardo tecnologico (video poker, slot machines, azzardo online ecc).

I Destinatari.

L'iniziativa si pone l'obbiettivo progetto di raggiungere, nel suo arco di esecuzione, 10.000 spettatori, rivolgendosi in particolar modo gli allievi delle terze classi delle scuole medie inferiori e gli studenti delle scuole medie superiori del territorio regionale, oltre che della popolazione adulta.

Punto di forza del progetto, insieme al linguaggio diretto ed asciutto della pièce teatrale sul quale è incentrato, è il coinvolgimento del pubblico, immediatamente dopo la visione dello spettacolo, in una conversazione-dibattito sulle insidie del gioco d'azzardo. È proprio questo momento di confronto che, coinvolgendo esperti della patologia del servizio dipendenze del territorio, l'autore dello spettacolo e gli insegnanti degli istituti medi inferiori e le università, permette di approfondire efficacemente le tematiche e l'interesse che lo spettacolo ha la prerogativa di suscitare.

con il patrocinio di:



ASLCagliari
ASLSanluri
ASLCarbonia
ASLOristano

teatrò|del|segno
laboratorio di produzione teatrale



Note introduttive

Dott. ROLANDO DE LUCA
PSICOLOGO PSICOTERAPEUTA
RESPONSABILE DEL CENTRO DI TERAPIA DI CAMPOFORMIDO (UD)
PER EX GIOCATORI D'AZZARDO E LE LORO FAMIGLIE

L'aumento del tempo libero è uno degli aspetti che contraddistingue la società contemporanea. Esso si dilata, aprendo spazi da riempire, necessità da soddisfare, e intanto il gioco esce dal suo alveo marginale, si trasforma da svago innocente e irrinunciabile espressione di libertà, in voglia d'azzardo, ossessione e opprimente schiavitù, e si riversa dentro il bacino della vita quotidiana, induce nuove abitudini, cambia mentalità, modifica comportamenti, speranze, aspirazioni. La crescita dei volumi di denaro destinati al gioco d'azzardo, e la frenetica attenzione che gli è rivolta hanno in breve tempo modificato il nostro panorama sociale nell'ultimo decennio.

A questo sviluppo ipertrofico della "voglia di giocare" incentivato dall'offerta del gioco "pubblico", non ha fatto seguito un processo di informazione e sensibilizzazione che inducesse allo sviluppo parallelo di una "cultura del gioco", e i danni di questo ritardo culturale si stanno evidenziando drammaticamente e saranno sempre più evidenti, in futuro.

Il fenomeno del gioco d'azzardo incentivato dallo Stato è molto difficile da contrastare ed è sempre più un fenomeno che si sposta rapidamente verso i più giovani, ovvero verso quelle fasce di età in cui anche le resistenze alla condanna sociale del "brutto vizio" sono minori, assenti o addirittura nulle. Assistiamo ad un processo che li vede camminare in bilico su di un crinale in discesa verso la dipendenza.

In questo panorama manca una politica di prevenzione e intervento (che esiste invece, seppure con qualche carenza, nel campo del tabagismo, dell'alcoolismo, della tossicodipendenza) e solo negli ultimi anni, con iniziative di nicchia, si sta cercando di impostare anche nei confronti del fenomeno del Gioco d'azzardo Patologico.

Quando mi è stato chiesto da Stefano Ledda se avessi acconsentito a prendere visione del materiale del suo lavoro teatrale sull'argomento "azzardo", appunto "G.A.P.", acronimo di gioco d'azzardo patologico, fu il titolo dello spettacolo che veniva sottoposto ad un mio parere critico.

Ciò che si nota innanzitutto in questo lavoro teatrale è la direzione verso la quale si muove: non tanto la denuncia pura e semplice, ma la sensibilizzazione nei confronti di una drammatica realtà. Il mostrare attraverso un linguaggio teatrale, accessibile, diretto, i rischi, i segnali, le tappe della caduta e le sue conseguenze. Il tutto portando davanti a chi guarda la storia di un giocatore di videopoker. Una storia "vera", fatta di decine di storie vere di giocatori patologici. La storia di un solo giocatore scelto come simbolo di questa, che non è affatto una nuova malattia del terzo millennio, ma una patologia "riconosciuta" da quasi trent'anni dalla comunità scientifica internazionale. Per questo ho accettato di presentare questo spettacolo teatrale, perché dice chiaramente che qualsiasi tipo di gioco d'azzardo può portare alla dipendenza proprio come il tabacco, l'eroina, l'alcool.

Perché attraverso il teatro e le sue immagini, i suoi suoni, le sue parole, lo spettacolo mostra in modo efficace la realtà nella quale, senza neanche accorgersi del come, si può scoprire se stessi, o il proprio familiare.

In questo lavoro sembrano ugualmente coabitare il punto di vista dell'autore e la fedeltà documentale, percorsi dalla stessa tensione di impegno civile.

Attraverso esperienze come questa, si può aiutare non il "proibizionismo", ma la comprensione che il gioco d'azzardo patologico è una malattia grave, facendo entrare questo concetto semplice dentro al nostro patrimonio culturale, ovvero favorendo, attraverso una visione critica del fenomeno, lo sviluppo di una cultura che sappia distinguere, semplicemente, il gioco dall'azzardo.

Rolando De Luca

con il patrocinio di:



ASLCagliari
ASLSanluri
ASLCarbonia
ASLOristano

teatrò|del|segno
laboratorio di produzione teatrale



Le Collaborazioni.

Il Dottor Rolando De Luca, dopo aver accettato di svolgere una lettura critica del copione, ha scritto le note introduttive dello spettacolo G.A.P. Gioco d'Azzardo Patologico, e lo ha inserito, nell'edizione 2007, nel programma della conferenza nazionale sul Gioco d'Azzardo organizzata dalla A.GIT.A. quale appuntamento di chiusura dei lavori. Proprio dalle esortazioni ricevute in quell'occasione dal pubblico di psicologi, pazienti dei gruppi di terapia e dei loro familiari, è nata l'idea del progetto di sensibilizzazione scolastica sui rischi del gioco d'azzardo **"rovinarsi e un gioco"**.

I Patrocini.

Tre tra le principali organizzazioni nazionali e regionali, che si occupano del fenomeno azzardo e usura, hanno accordato il loro patrocinio al progetto e allo spettacolo sul quale è incentrato: l'A.GIT.A (Ass. nazionale degli ex Giocatori d'Azzardo e delle loro famiglie), CONSULTA NAZIONALE ANTI USURA, ASSI.GAP (Ass. Sarda per lo Studio e gli Interventi sul Gioco d'Azzardo Patologico), affiancandolo al patrocinio non oneroso concesso dal MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE, dalle Province di CAGLIARI, dell'OGLIASTRA, del MEDIO CAMPIDANO e di CARBONIA IGLESIAS, dal Ser.D di Oristano, Sanluri, Carbonia e Cagliari.

Fase di progetto.

Il progetto **"Rovinarsi è un Gioco Sardegna 2014-2015"** è entrato nella sua fase esecutiva l'8 Febbraio 2014, e vede impegnato il Teatro del Segno Laboratorio di produzione teatrale, ideatore del progetto, nella campagna di coinvolgimento, in qualità di enti finanziatori dell'amministrazione Regionale e delle ASL della Sardegna, delle amministrazioni provinciali e comunali, le fondazioni e le associazioni Anti Usura regionali.

Gli Appuntamenti.

Ognuno dei 58 appuntamenti si svolgerà negli spazi indicati dall'amministrazione comunale ospitante o dall'ente patrocinante. Il numero preciso di repliche rivolte a ciascuna comunità sarà da stabilirsi secondo le esigenze e gli indirizzi dell'ente patrocinante e delle comunità scolastiche coinvolte.

Per una più ampia e approfondita diffusione si prevede per ciascuna comunità toccata un incontro con i referenti delle Istituzioni, dei servizi sociali, dei servizi dipendenze e le Associazioni di Volontariato del territorio. Questa fase è fondamentale per far sì che il pubblico possa ottenere tutte le informazioni da chi affronta scientificamente il problema del Gioco d'Azzardo, con particolare riferimento al video poker e ai giochi online, il cui abuso è drammaticamente esploso in Italia negli ultimi anni.

Costo del progetto Sardegna 2014-2015:

Attraverso la pianificazione accurata delle repliche-progetto in giornate consecutive e, laddove possibile, l'esecuzione di due repliche dello spettacolo nell'arco nella stessa giornata, sarà possibile realizzare un'ottimizzazione dei costi, riducendo gli stessi di circa il 45% rispetto al costo di un singolo appuntamento/replica nella sua distribuzione ordinaria (**euro 2.800,00**), ottenendo in questo modo un costo complessivo del progetto di **€ 90.000,00** per la realizzazione di **cinquantotto** repliche/appuntamento.

con il patrocinio di:



ASLCagliari
ASLSanluri
ASLCarbonia
ASLOristano

teatrò|del|segno
laboratorio di produzione teatrale



Esigenze tecniche.

Spazi richiesti: Teatro, aula consiliare e altri spazi chiusi opportunamente tutelati.

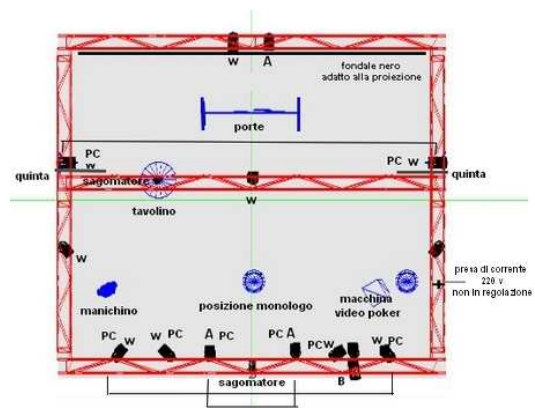
Una stanza con un bagno da usare come camerino (anche non in prossimità dello spazio scenico)

Dimensione spazio scenico: 6 m (larghezza) - 5 m (profondità) - 3.5 m (altezza)

KW impegnati: minimo 6 kw

Tempi di montaggio: 3.5 ore circa

Tempi di smontaggio: 2 ora circa.



Costo di un singolo appuntamento inserito nel progetto: € 1.500,00

Il costo a carico di ciascuna amministrazione o ente patrocinante che aderirà al progetto da rimodularsi in ragione alla possibilità di realizzare più repliche/appuntamento nella stessa sede di allestimento nella stessa giornata o in giornate consecutive.



con il patrocinio di:



ASLCagliari
ASLSanluri
ASLCarbonia
ASLOristano

informazioni e contatti:

T.F. +39 070 680229
M. +39 392 9779211
uff.distribuzione@teatrodelsegno.com
www.teatrodelsegno.com

teatrò|del|segno
laboratorio di produzione teatrale